



Provincia
di Modena

Verbale n. 239 del 11/07/2014

Oggetto: CONVENZIONE PER LA DEFINIZIONE DI IMPEGNI E INTENTI TRA ENTI, ASSOCIAZIONI E AZIENDE PARTECIPANTI AL PROGETTO "A MODENA LA SICUREZZA SUL LAVORO, IN PRATICA" PER LA COSTITUZIONE E L'ATTIVITA' DI UN COMITATO SCIENTIFICO COMPOSTO DA IMPRESE, ASSOCIAZIONI, ENTI E UNIVERSITA' PER DIFFONDERE LA CULTURA DELLA SICUREZZA NEI LUOGHI DI LAVORO E CONDIVIDERE BUONE PRASSI. RINNOVO ANNI 2014 - 2016

Pagina 1 di 4

GIUNTA PROVINCIALE

Il 11 LUGLIO 2014 alle ore 12:00 si riunisce nella sala delle proprie sedute la Giunta provinciale, presieduta dal Presidente della Provincia EMILIO SABATTINI con l'assistenza del Segretario Generale GIOVANNI SAPIENZA.

Sono presenti 5 membri su 7, assenti 2. In particolare risultano:

SABATTINI EMILIO	Presidente della Provincia	Presente
GALLI MARIO	Assessore provinciale	Presente
CERETTI CRISTINA	Assessore provinciale	Presente
GOZZOLI LUCA	Assessore provinciale	Presente
PAGANI EGIDIO	Assessore provinciale	Assente
SIROTTI MATTIOLI DANIELA	Assessore provinciale	Assente
VALENTINI MARCELLA	Assessore provinciale	Presente

Il Presidente, constatata la presenza del numero legale, pone in trattazione il seguente argomento:

Delibera n. 239

CONVENZIONE PER LA DEFINIZIONE DI IMPEGNI E INTENTI TRA ENTI, ASSOCIAZIONI E AZIENDE PARTECIPANTI AL PROGETTO "A MODENA LA SICUREZZA SUL LAVORO, IN PRATICA" PER LA COSTITUZIONE E L'ATTIVITA' DI UN COMITATO SCIENTIFICO COMPOSTO DA IMPRESE, ASSOCIAZIONI, ENTI E UNIVERSITA' PER DIFFONDERE LA CULTURA DELLA SICUREZZA NEI LUOGHI DI LAVORO E CONDIVIDERE BUONE PRASSI. RINNOVO ANNI 2014 - 2016

Oggetto:

CONVENZIONE PER LA DEFINIZIONE DI IMPEGNI E INTENTI TRA ENTI, ASSOCIAZIONI E AZIENDE PARTECIPANTI AL PROGETTO “A MODENA LA SICUREZZA SUL LAVORO, IN PRATICA” PER LA COSTITUZIONE E L’ATTIVITA’ DI UN COMITATO SCIENTIFICO COMPOSTO DA IMPRESE, ASSOCIAZIONI, ENTI E UNIVERSITA’ PER DIFFONDERE LA CULTURA DELLA SICUREZZA NEI LUOGHI DI LAVORO E CONDIVIDERE BUONE PRASSI. RINNOVO ANNI 2014 - 2016

I dati relativi agli infortuni nella provincia di Modena confermano l’esigenza di mantenere elevata l’attenzione e l’interesse sul fenomeno rafforzando le metodologie di intervento, incrementando la vigilanza e l’assistenza, promuovendo la diffusione della “cultura della prevenzione” in tutti gli ambienti di lavoro e verso tutte le figure e i soggetti coinvolti. A tale proposito il Coordinamento Provinciale per la sicurezza sul lavoro, istituito nel 1996 ed ampliato nel 2007, nell’ambito della propria attività di raccordo con i soggetti competenti, ha evidenziato alcuni bisogni del territorio sintetizzabili essenzialmente in due esigenze fondamentali:

- **raggiungere le aziende** soprattutto quelle di dimensioni medio piccole: le quali si trovano sempre più in una situazione di sofferenza, sia per la carenza di risorse che per la complessità degli adempimenti in materia di sicurezza, spesso non facilmente adeguabili alle loro caratteristiche specifiche.
- **dotarsi di un organismo tecnico prevenzionale**, volto a supportare le imprese nell’applicazione delle misure di prevenzione previste dalla legge, ponendosi come “facilitatore della sicurezza” e come punto di riferimento per attività di studio e/o ricerca.

A tale proposito L’INAIL Sede di Modena, il CIPRAL dell’UNIMORE, il Dipartimento Sanità Pubblica Azienda USL di Modena, la Direzione Provinciale del Lavoro di Modena, il Comune di Modena, CNA Modena, LAPAM Modena, ConfapiPMI Modena, Confindustria Modena, Confindustria Ceramica, Legacoop Modena, Confcooperative Modena, nel biennio 2010-2011 hanno inteso definire un progetto specifico volto essenzialmente a:

- o Assistere le imprese nell’ambito della prevenzione e sicurezza sul lavoro.
- o Individuare soluzioni e risposte specifiche per aiutare anche le micro imprese.
- o Favorire una uniforme applicazione della normativa vigente sul territorio provinciale.

Il progetto di cui sopra e la relativa convenzione sono stati approvati con Delibera di Giunta Provinciale n. 335 del 07/09/2010. Successivamente, con Delibera n. 449 del 06/12/2011, la Giunta Provinciale ha approvato il rinnovo della convenzione per il biennio 2012-2013.

Considerati gli esiti positivi riscontrati dall’iniziativa, valutato che con l’attuale crisi economica incorre il rischio che il tema della sicurezza sul lavoro sia sottovalutato ed è pertanto necessario sostenere progettualità congiunte ed integrate tra Enti a diverso titolo competenti, il Comitato tecnico scientifico, appositamente costituito, ha ritenuto opportuno proseguire gli interventi in merito, elaborando un ulteriore programma triennale, con relativo preventivo di spesa alla presente allegato.

Per quanto sopra, gli Enti e le Organizzazioni interessate hanno convenuto di rinnovare ulteriormente per il triennio 2014-2016 la specifica Convenzione che regola gli impegni di ciascun soggetto aderente.

Si ritiene pertanto opportuno sostenere il progetto “A Modena la sicurezza sul lavoro, in pratica” e quindi di approvare il testo della CONVENZIONE PER LA DEFINIZIONE DI IMPEGNI E INTENTI TRA ENTI, ASSOCIAZIONI E AZIENDE PARTECIPANTI AL PROGETTO “A MODENA LA SICUREZZA SUL LAVORO, IN PRATICA” PER LA COSTITUZIONE E L’ATTIVITÀ DI UN COMITATO SCIENTIFICO COMPOSTO DA IMPRESE, ASSOCIAZIONI, ENTI E UNIVERSITÀ PER

DIFFONDERE LA CULTURA DELLA SICUREZZA NEI LUOGHI DI LAVORO E CONDIVIDERE BUONE PRASSI, per il triennio 2014-2016.

Si dispone che l'adesione alla CONVENZIONE PER LA DEFINIZIONE DI IMPEGNI E INTENTI TRA ENTI, ASSOCIAZIONI E AZIENDE PARTECIPANTI AL PROGETTO "A MODENA LA SICUREZZA SUL LAVORO, IN PRATICA" PER LA COSTITUZIONE E L'ATTIVITÀ DI UN COMITATO SCIENTIFICO COMPOSTO DA IMPRESE, ASSOCIAZIONI, ENTI E UNIVERSITÀ PER DIFFONDERE LA CULTURA DELLA SICUREZZA NEI LUOGHI DI LAVORO E CONDIVIDERE BUONE PRASSI, di cui al presente atto, sia sottoposta all'approvazione della Giunta provinciale non oltre il termine del 18/07/2014, data stabilita per la sottoscrizione della stessa. La mancata adozione dell'atto entro la data fissata per la sottoscrizione della Convenzione impedirebbe il necessario raccordo delle attività proposte dal Comitato Scientifico con quelle in atto e sviluppate dal Coordinamento Provinciale per la Sicurezza sul Lavoro, attivo presso l'Amministrazione Provinciale.

Il presente atto non comporta riflessi diretti o indiretti sulla situazione economico-finanziaria o sul patrimonio dell'Ente.

Il Dirigente responsabile del Servizio interessato ha espresso parere favorevole in ordine alla regolarità tecnica in relazione alla proposta della presente delibera, ai sensi dell'articolo 49 del Testo Unico degli Enti locali.

Per quanto precede,

ad unanimità di voti favorevoli, espressi nelle forme di legge,

LA GIUNTA DELIBERA

- 1) di sostenere, attraverso l'attività del Coordinamento provinciale per la Sicurezza sul Lavoro, la realizzazione del progetto "A Modena la sicurezza sul lavoro, in pratica";
- 2) di approvare lo schema di CONVENZIONE PER LA DEFINIZIONE DI IMPEGNI E INTENTI TRA ENTI, ASSOCIAZIONI E AZIENDE PARTECIPANTI AL PROGETTO "A MODENA LA SICUREZZA SUL LAVORO, IN PRATICA" PER LA COSTITUZIONE E L'ATTIVITÀ DI UN COMITATO SCIENTIFICO COMPOSTO DA IMPRESE, ASSOCIAZIONI, ENTI E UNIVERSITÀ PER DIFFONDERE LA CULTURA DELLA SICUREZZA NEI LUOGHI DI LAVORO E CONDIVIDERE BUONE PRASSI per il triennio 2014-2016, allegato al presente atto quale parte integrante e sostanziale (comprensivo del proprio allegato 1);
- 3) di approvare il programma delle attività previste per il triennio 2014-2016, allegato al presente atto quale parte integrante e sostanziale;
- 4) di dare atto che in esecuzione della Convenzione allegata la Provincia di Modena si impegna a:
 - raccordare le attività proposte dal Comitato Scientifico con quelle in atto e sviluppate dal Coordinamento Provinciale per la Sicurezza sul Lavoro;
 - informare con cadenza semestrale e verbalizzazione, il Coordinamento Provinciale per la Sicurezza sul lavoro della programmazione e delle attività realizzate nell'ambito di competenza della presente Convenzione: con illustrazione a cura del Direttore dell'INAIL o suo delegato, dello stato dell'arte dei lavori svolti dal Comitato scientifico quale risulta dai verbali di riunione del Comitato Scientifico stesso;
 - collaborare nella diffusione degli elaborati prodotti attraverso iniziative di formazione e sensibilizzazione sul territorio provinciale;

- 5) di individuare il Dirigente del Servizio Politiche del Lavoro alla sottoscrizione della Convenzione ed autorizzare lo stesso ad adottare i relativi atti di attuazione del presente atto;
- 6) di rendere il presente atto immediatamente eseguibile.

Della suesesa delibera viene redatto il presente verbale

Il Presidente
EMILIO SABATTINI

Il Segretario Generale
GIOVANNI SAPIENZA

Presentazione progetto

A Modena la sicurezza sul lavoro, in pratica.

"Il valore di un'idea sta nel metterla in pratica" (Th. A. Edison)

Premessa metodologia

Il progetto prevede, innanzitutto, un'accurata mappatura del territorio basata sui dati, un'attenzione costante alle esigenze delle imprese attraverso le associazioni di categoria e all'analisi delle possibili sinergie attivabili sul territorio (enti e parti sociali), tenendo conto di quanto già realizzato o in corso di realizzazione, nell'ottica di una condivisione tra tutte le parti coinvolte e interessate.

Da quali esigenze nasce il progetto

I bisogni riscontrati sul territorio sono sintetizzabili essenzialmente in due esigenze fondamentali:

- 1) **Raggiungere le aziende:** rispondere concretamente ed efficacemente alle richieste delle aziende, soprattutto quelle di dimensioni medio piccole, le quali si trovano sempre più in una situazione di sofferenza, sia per la carenza di risorse che per la complessità degli adempimenti in materia di sicurezza, spesso non facilmente adeguabili alle loro caratteristiche specifiche.
- 2) **Dotarsi di un organismo tecnico prevenzionale,** volto a supportare le imprese nell'applicazione delle misure di prevenzione previste dalla legge, ponendosi come "facilitatore della sicurezza" e come punto di riferimento per attività di studio e/o ricerca.

Obiettivi

Dalle esigenze espresse si deducono gli obiettivi stessi del progetto riassumibili nel modo seguente:

1. **Assistere le imprese nell'ambito della prevenzione e sicurezza sul lavoro**
2. **Individuare soluzioni e risposte specifiche per aiutare anche le micro imprese**
3. **Favorire una uniforme applicazione della normativa vigente sul territorio provinciale.**

In quest'ambito si ritiene utile il coinvolgimento di studenti universitari al fine di consentire loro approfondimenti informativi/formativi in materia prevenzionale ed esperienze dirette in azienda.

Strumenti per la realizzazione degli obiettivi

Si è creato un **organismo tecnico di riferimento sul territorio**, definito **Comitato Scientifico**, che comprende le figure tecniche e istituzionali competenti (Contarp INAIL, Università, ASL, DPL, PROVINCIA e Comune di Modena, Collegio dei Geometri e Ordine degli Ingegneri della provincia di Modena), assieme ad esperti provenienti dalle associazioni di categoria e/o da aziende. Tale organismo ha lo scopo di programmare l'attività di tutto il progetto, oltre che di valutarne l'intero percorso. Il lavoro, quindi, nasce dal Comitato Scientifico e ad esso deve ritornare. Esso ha infatti tutti i compiti di direzione, progettazione, coordinamento, controllo, comunicazione e promozione degli elaborati finali.

Il Comitato Scientifico gestisce inoltre la formazione di altri strumenti tecnici, tutti direzionati alla realizzazione degli obiettivi. Tra i quali:

- 1) **Comunità di pratica** tra aziende che condividono volontariamente le proprie esperienze nella logica della diffusione di buone pratiche. La comunità di pratica si attiva intorno a singole tematiche e si struttura in un gruppo di aziende a struttura paritetica con lo scopo di scambiare ed accrescere reciprocamente le conoscenze.
- 2) **Laboratori tecnici** che su specifiche tematiche portano avanti progetti e/o sperimentazioni a favore di un gruppo di aziende che ne fanno richiesta. Il laboratorio tecnico si potrà attivare per singoli progetti, per i quali di volta in volta dovranno essere individuate le necessarie risorse umane ed economiche, e si sviluppa in attività di supporto alle aziende.
- 3) **Gruppi di lavoro di studenti.**

Saranno coinvolti principalmente gli studenti del terzo anno dei Corsi di Laurea in Ingegneria Ambientale e Ingegneria Meccanica che hanno frequentato il corso di Sicurezza degli Impianti

Industriali. La frequenza sarà comunque consentita a tutti gli studenti che lo desiderano, anche di altre facoltà, e anche di atenei non modenesi.

La presenza attiva degli studenti favorisce l’incontro tra domanda di stage da parte delle aziende e offerta di stagisti da parte dell’Università.

Conoscenze e competenze

Prevedendo un lavoro costante e continuo nel tempo, volto a incentivare: ricerca, condivisione di buone pratiche tra le aziende, elaborazione di linee guida, standard, modelli e soluzione tecniche direttamente sperimentabili nelle aziende, etc., secondo quanto di volta in volta concordato con specifiche programmazioni, l’attività del Comitato Scientifico può garantire **lo sviluppo di conoscenze di alto profilo sul territorio**, in termini di contenuti e competenze sulle tematiche prevenzionali, da mettere a disposizione a livello provinciale.

Verifiche di efficacia

È fondamentale **garantire un buon livello di verifica dell’efficacia del lavoro svolto**

Il tutto nell’ottica di un miglioramento continuo, sia rispetto alle azioni e soluzioni tecniche individuate, sia al funzionamento del progetto nel suo complesso.

Modalità di funzionamento e programmazione annuale e raccordo con altri organismi di coordinamento

Il Comitato Scientifico decide le tematiche da trattare per l’anno in corso in base alle proposte principalmente provenienti dalle aziende, mettendo sempre in primo piano l’obiettivo di supportare le imprese e divenire “facilitatori di sicurezza”.

Nella individuazione dei progetti operativi il Comitato Scientifico tiene conto anche degli eventuali indirizzi provenienti dal Comitato Regionale di Coordinamento di cui al DPCM 21/12/07 (art. 7, T.U.81/2008) e del Coordinamento Provinciale sulla Sicurezza sul Lavoro di Modena

Si prevedono le seguenti attività:

- individuazione delle tematiche e degli obiettivi da trattare con programmazione annuale;
- individuazione delle imprese che andranno a costituirsi in comunità di pratica;
- definizione dei componenti e dell’attività di laboratori tecnici;
- identificazione del gruppo di studenti partecipanti;
- identificazione di risorse umane dedicate le cui funzioni saranno puntualizzate nel contratto di incarico;
- organizzazione di workshops come da programmazione annuale;
- programmazione specifica delle attività prevedendo l’individuazione puntuale delle risorse e dei tempi di realizzazione, sulla base di una calendarizzazione precisa.
- Sono stabilite sedute del Comitato Scientifico almeno trimestrali, e comunque ogni qualvolta lo richiedono esigenze legate alle attività svolte, e verifiche trimestrali, verbalizzate, circa lo stato di avanzamento dei lavori.
- Rendicontazione a conclusione delle attività annuali:
 - a) il Comitato Scientifico cura ed espone una relazione conclusiva generale, in cui è descritto l’operato dell’organismo stesso;
 - b) per ogni progetto e per ogni tematica affrontata, viene presentata una relazione conclusiva specifica sull’attività svolta;
 - c) vengono presentati gli elaborati finali prodotti durante lo svolgimento delle attività.

Tutti gli elaborati realizzati saranno comunicati ed esposti pubblicamente.

Rinnovo per il triennio 2014/2016 della

**CONVENZIONE PER LA DEFINIZIONE DI IMPEGNI E INTENTI
TRA ENTI, ASSOCIAZIONI E AZIENDE PARTECIPANTI AL PROGETTO
“A MODENA LA SICUREZZA SUL LAVORO, IN PRATICA”**

**PER LA COSTITUZIONE E L'ATTIVITA' DI UN COMITATO SCIENTIFICO
COMPOSTO DA IMPRESE, ASSOCIAZIONI, ENTI E UNIVERSITÀ PER DIFFONDERE
LA CULTURA DELLA SICUREZZA NEI LUOGHI DI LAVORO E CONDIVIDERE
BUONE PRASSI**

La Prefettura di Modena

rappresentata nella presente convenzione dal Prefetto Dott. Michele Di Bari

L'INAIL sede di Modena C.F. 01165400589 rappresentato nella presente convenzione dal Direttore Maria Celeste Piracci, domiciliato per la sua carica presso la sede provinciale INAIL in Via Cesare Costa n.29/31 Modena

Unimore - il Centro di Ricerca Interdipartimentale sulla Sicurezza e Prevenzione dei Rischi (CRIS) dell'Università di Modena e Reggio Emilia, rappresentato nella presente convenzione dal Rettore Angelo Oreste Andrisano, domiciliato per la sua carica presso la sede dell'Ateneo di Modena e Reggio Emilia in via Università n. 4, Modena.

il Dipartimento di Sanità Pubblica dell'Azienda USL di Modena, C.F. 02241850367 rappresentato nella presente convenzione dal Direttore Adriana Giannini domiciliato per la sua carica presso il Dipartimento di Sanità Pubblica, in Strada Martiniana n. 21, Baggiovara -Modena

la Direzione Territoriale del Lavoro di Modena rappresentato nella presente convenzione dal Direttore Alessandro Millo, domiciliato per la sua carica presso la Direzione Provinciale del Lavoro di Modena, in Piazzale Cittadella n.8/9 Modena

la Provincia di Modena, C.F. 01375710363 rappresentato nella presente convenzione dal Dirigente del Servizio Politiche del Lavoro Maria Grazia Roversi domiciliato per la sua carica presso l'Assessorato Politiche del Lavoro, Via delle Costellazioni n.180 Modena

il Comune di Modena, C. F. 00221940364 rappresentato nella presente convenzione dal Dirigente del Settore Polizia Municipale e Politiche delle Sicurezze Franco Chiari domiciliato per la sua carica presso il Comune di Modena Via Scudari n. 20 Modena

il Collegio dei Geometri e dei Geometri Laureati della Provincia di Modena C.F. 80011950369 rappresentato dal Presidente pro tempore Geom. Andrea Ognibene, domiciliato per la sua carica presso il Collegio dei Geometri Via Scaglia Est n.144 Modena

l'Associazione Geometri Liberi Professionisti della Provincia di Modena C.F. 94010440363 rappresentata dal Presidente pro tempore Geom. Marco Vignali, domiciliato per la sua carica presso il Collegio dei Geometri Via Scaglia Est n.144 Modena

l'Ordine degli Ingegneri della Provincia di Modena C.F. 80009710361 rappresentato dal Presidente pro tempore Montecchi Carlo domiciliato per la sua carica presso l'Ordine degli Ingegneri della Provincia di Modena Piazzale Boschetti n.8 Modena

la **CNA Associazione Modena** C.F.80008070361 rappresentata nella presente convenzione dal Presidente Umberto Venturi, domiciliato per la sua carica presso CNA Associazione Via Malavolti n. 27, Modena.

la **LAPAM Federimpresa Modena** C.F. 8008250369 rappresentata nella presente convenzione dal Presidente Erio Luigi Munari, domiciliato per la sua carica presso LAPAM Federimpresa Via Emilia Ovest n. 775, Modena.

la **Confindustria Modena** C.F.80008090369 rappresentata nella presente convenzione dal Direttore Giovanni Messori, domiciliato per la sua carica presso Confindustria Modena Via Bellinzona n. 27/A, Modena.

la **Legacoop Modena** C.F. 80007610365, rappresentata nella presente convenzione dal Direttore Gianluca Verasani, domiciliato per la sua carica presso Lega delle Cooperative e Mutue di Modena Via Fabriani n. 120, Modena.

la **Confcooperative Modena** C.F. 00318050366 rappresentata nella presente convenzione dal Presidente Gaetano De Vinco, domiciliato per la sua carica presso Confcooperative Modena Via Emilia Ovest n. 101, Modena.

Visto

Il D.lgs.38/2000, il D.lgs. n. 81/2008 e s.m.i., e la Legge n. 122/2010;
la relazione programmatica INAIL 2013/2015 e 2014/2016 per l'attuazione delle strategie prevenzionali dell'Istituto delineate dal C.I.V., che delinea le priorità per lo sviluppo delle politiche di prevenzione finalizzate a valorizzare le azioni di "sistema" e a consolidare la rete di rapporti sia a livello centrale che territoriale che si basano e convergono sulle due direttrici "interazione con le istituzioni" e "sinergia con le parti sociali" INAIL;
le linee di indirizzo nazionali dell'INAIL per la prevenzione per il 2014;
il Protocollo quadro d'Intesa tra la Regione Emilia Romagna e la Direzione Regionale INAIL Emilia Romagna, firmato in data 23/10/2009;
il "Tavolo di Coordinamento Provinciale per la Sicurezza sul Lavoro di Modena", attivo dal 1996 che ha come finalità principale la promozione ed il raccordo sinergico di interventi per l'informazione, la formazione e la prevenzione in materia di sicurezza sul lavoro

premesso che

Il progetto risponde fondamentalmente alla volontà di supportare tecnicamente le aziende nelle attività prevenzionali, sia strettamente legate agli obblighi di legge sia ulteriormente migliorative, con particolare attenzione alle piccole medie aziende .

La aziende, attraverso le associazioni di categoria, confermano l'esigenza di strumenti di supporto per essere coadiuvate nell'applicazione della normativa prevenzionale che, in particolare nelle piccole realtà, presenta un elevato grado di complessità.

L'attività già svolta dal 2011 al 2013, conclusasi con il pieno raggiungimento di tutti gli obiettivi prefissati nella relativa programmazione annuale, sia riguardo ai contenuti che ai tempi di realizzazione, conferma quanto segue.

- a) La costituzione di un Comitato Tecnico Scientifico, composto dalle figure tecniche e istituzionali più competenti (Contarp INAIL, Università, ASL, DTL, Collegio dei Geometri

e Ordine degli Ingegneri della provincia di Modena) e da esperti aziendali provenienti dalle associazioni di categoria e/o da aziende, è lo strumento idoneo per lo sviluppo di conoscenze di alto profilo sul territorio, sia in termini di contenuti che di competenze, sulle tematiche prevenzionali, da mettere a disposizione delle realtà lavorative per la risoluzione delle problematiche relative.

Alle aziende è offerto, in questo modo, uno strumento tecnico specialistico e concreto che possa tradursi anche in risparmio economico: portando a una diminuzione degli infortuni, velocizzando le procedure, rendendo più snella e quindi meno costosa l'applicazione della legge, consentendo l'accesso a norme premiali, ponendosi come punto di riferimento molto specialistico ma non troppo oneroso.

- b) L'efficacia prevenzionale degli strumenti – Comitato Tecnico Scientifico – e della rete organizzativa creata che trova la sua massima espressione nella –Comunità di pratica tra aziende - per la ricerca, lo studio, l'elaborazione e la sperimentazione di buone prassi anche attraverso l'emersione di criticità da affrontare.

Alla comunità di pratica costituita nel corso del triennio di attività del progetto – 2011/2013- al momento aderiscono con attività di collaborazione continua:

- 33 aziende, disponibili alla sperimentazione e allo scambio di buone prassi;
- tutte le associazioni di categoria e gli ordini professionali firmatari della presente convenzione,
- circa 20 figure di esperti del settore anche di altre province e regioni.

A supporto e completamento di tutte le attività svolte nell'ambito del progetto è stato creato un sito web dedicato, in corso di perfezionamento, che conta 2000 contatti registrati, di cui circa 700 sono aziende ubicate in tutto il territorio nazionale. Si sta lavorando per trasformare tale sito in un qualificato punto di riferimento e di confronto per le problematiche di prevenzione .

CONVENGONO E STIPULANO QUANTO SEGUE

Articolo 1 – Premessa

Tutti gli allegati alla presente convenzione costituiscono parte integrante della stessa, in particolare: l'allegato n. 1

-Presentazione del progetto “A Modena la sicurezza sul lavoro, in pratica” – ;
e

l'allegato n. 2

-Programmazione annuale delle attività e relativi costi - , che sarà oggetto di accordo per ogni singola annualità tra i componenti del Comitato Tecnico Scientifico, sia per una più incisiva ed efficace attività di lavoro che per l'esigenza legata alla partecipazione in termini di contributo economico al progetto degli enti partecipanti e finanziatori che può essere determinata solo su base annuale. Anche il verbale relativo alla riunione del Comitato in cui si perfezionerà detto accordo costituirà parte integrante della presente Convenzione stipulata all'atto della firma per una durata triennale.

Articolo 2 –Finalità

Attraverso la presente Convenzione di rinnovo di impegni e intenti per la prosecuzione del progetto “A Modena la sicurezza sul lavoro, in pratica”, le parti firmatarie si pongono la finalità di proseguire nelle attività prevenzionali, già attuate e sperimentate nel triennio precedente, e volte a perseguire obiettivi che si possano tradurre in pratiche opportunità migliorative, dal punto di vista quantitativo e qualitativo, della sicurezza sul lavoro nelle aziende, in un'ottica di continua collaborazione ed evoluzione.

In particolare si rinnova la prosecuzione dell'attività del **Comitato Tecnico Scientifico (di seguito indicato con l'abbreviazione CTS)**, presieduto dal Direttore provinciale dell'INAIL di Modena, composto dalle figure tecniche e istituzionali più competenti (INAIL Contarp , e INAIL Ricerca Sperimentazione e Verifica, Università, ASL, DTL, Collegio dei Geometri e Ordine degli Ingegneri della provincia di Modena), e da esperti aziendali provenienti dalle associazioni di categoria firmatarie e/o da aziende ad esse associate, quale strumento idoneo per lo sviluppo di conoscenze di alto profilo sul territorio sulle tematiche prevenzionali, da mettere a disposizione delle realtà lavorative per la risoluzione di problematiche avente carattere cogente e/o emergente.

Articolo 3 – Impegni assunti da ciascun partecipante

Delega

Ogni atto relativo alla presente convenzione che impegni la volontà dell'ente partecipante, e che non abbia contenuto meramente tecnico, dovrà essere presa dal soggetto titolato a rappresentare l'ente stesso.

Qualora la rappresentanza sia delegata, la delega dovrà essere conferita al delegato formalmente e per iscritto .

La Prefettura di Modena

La Prefettura, nell'esercizio dei suoi compiti istituzionali, garantisce un autorevole apporto al progetto ponendosi come garante:

- del rispetto del principio di leale collaborazione tra Stato e Regione, nonché del raccordo tra le istituzioni dello Stato presenti sul territorio, al fine di garantire la rispondenza dell'azione amministrativa all'interesse generale;
- della promozione e consolidamento delle sinergie presenti sul territorio, a garanzia dei diritti del cittadino e del miglioramento della qualità dei servizi resi agevolando il rapporto con le amministrazioni locali;
- del rafforzamento delle intese e della cooperazione tra il tessuto amministrativo statale periferico e il sistema dei poteri e delle autonomie locali

La Prefettura infine accorda il patrocinio e l'uso del logo all'iniziativa.

Il CRIS – componente del C.T.S. – ente attuatore

è titolare della direzione tecnica e delle funzioni di progettazione operativa, pianificazione, controllo e gestione, presentazione e valutazione tecnica degli elaborati.

Si impegna a svolgere tutte le attività previste dalla programmazione annuale riportata nell'allegato 2 alla presente convenzione, sotto la direzione scientifica del prof. Riccardo Melloni, vice direttore e Presidente del Consiglio Scientifico del CRIS, che si avvarrà della collaborazione di assegnisti di ricerca che a lui faranno riferimento, e si potrà avvalere anche di supporti esterni al fine di garantire gli aspetti organizzativi e di supporto allo sviluppo delle attività.

Il Direttore scientifico in particolare avrà i seguenti compiti:

- I. progettare e pianificare le attività previste dal progetto,
- II. coordinare gli assegnisti per lo svolgimento di tutte le attività previste dal progetto;
- III. verificare e validare i risultati delle attività oggetto di programmazione
- IV. verificare e validare gli elaborati previsti
- V. verificare e validare la sintesi delle attività di stage;
- VI. coordinare l'attività delle comunità di pratica
- VII. produrre la stesura, che andrà condivisa con gli enti componenti il comitato, degli elaborati previsti dal programma annuale;
- VIII. curare la stesura della relazione finale da presentare al CTS.

Gli assegnisti sono figure che avranno l'opportunità di crescere professionalmente e di poter costituire in futuro una valida risorsa specialistica: sono identificati in laureati per i quali è prevista la selezione tramite bando per assegno di ricerca.

Curano la ricerca e lo stato dell'arte sui temi oggetto del progetto, curano le attività sperimentali, raccolgono e sintetizzano i dati ricavati dalle attività sperimentali ed elaborano un documento di sintesi finale, monitorano l'andamento delle attività di stage, curano la sintesi delle attività di stage e partecipano alla stesura della relazione finale.

Per tutte le suddette attività fanno riferimento al Direttore Scientifico – Prof. Melloni - preposto al coordinamento delle stesse e responsabile degli esiti delle ricerche, dello stato dell'arte sui temi affrontati nel progetto, nonché della sintesi delle attività di stage e della relazione finale.

La selezione, per mettere a disposizione i laureati, che abbiano già una certa conoscenza delle tematiche da affrontare, dotati di buone capacità relazionali, verrà fatta con bando di concorso universitario nel quale verranno specificate le caratteristiche minime ritenute necessarie per l'ammissione alla prova di selezione e le prove che dovranno essere sostenute per la selezione.

La commissione di concorso sarà formata da componenti la struttura che emanerà il bando (Università).

Il CRIS si impegna a svolgere eventuali attività di docenza, sviluppo di attività di ricerca, cura delle attività di stage, coordinamento delle comunità di pratica.

Inoltre si impegna a quanto di seguito indicato.

- Svolgere l'attività di segreteria organizzativa per l'intero progetto (organizzazione workshop, contatti con le aziende e con i componenti delle comunità di pratica, ecc) anche con l'ausilio di supporti esterni.
- Gestire e rendicontare le risorse economiche messe in campo, secondo i principi di contenimento e tracciabilità della spesa pubblica (L. 136/2010 e ss.mm.ii), applicando i criteri di economicità, tempestività e correttezza, garantendo i principi di libera concorrenza, parità di trattamento, non discriminazione, trasparenza, proporzionalità e pubblicità (ex D.lgs 163/2006)
- Seguire le procedure di selezione per conferire gli incarichi esterni : assegnisti
- Individuare il gruppo di studenti che partecipano al progetto.
- Favorire l'adesione agli eventi da parte degli studenti prevedendo il riconoscimento di crediti formativi (CFU), spendibili nei propri percorsi formativi, previa verifica dell'apprendimento attraverso la realizzazione di un elaborato pertinente ai temi trattati.
- Favorire, attraverso la presenza attiva degli studenti, l'incontro tra domanda di stage da parte delle Aziende e offerta di stagisti da parte dell'Università. Le attività di stage saranno progettate in collaborazione tra Aziende ed Università e seguite da personale messo a disposizione dall'Università ed i risultati verranno raccolti e presentati in una giornata opportuna con le stesse modalità previste per gli altri incontri. Per questa attività è prevista l'attività di supporto dell'ufficio Stage della Facoltà di Ingegneria di Modena.
- Seguire le attività delle comunità di pratica che fanno sempre riferimento alla Direzione Scientifica di Progetto, prof. Riccardo Melloni.

Il CRIS farà convergere all'interno del progetto tutte le conoscenze e competenze derivanti da progetti attivati con altri soggetti, pubblici o privati, stipulati al di fuori della presente convenzione. Tutto ciò nello spirito del progetto: condivisione di esperienze per accrescere la cultura della prevenzione.

L'Università di Modena e Reggio Emilia, di cui il CRIS costituisce centro di ricerca interdipartimentale, si impegna a garantire le risorse economiche mancanti, rispetto a quanto preventivato, all'atto della firma della convenzione per la definizione di impegni e intenti.

L'INAIL (Sede di Modena e Direzione Regionale Emilia-Romagna)

– componente del C.T.S. – ente coordinatore

Si impegna a collaborare col **CRIS** e con tutte le attività svolte dal CTS per quanto riguarda le funzioni di progettazione, programmazione, pianificazione, controllo e gestione, comunicazione, valutazione degli elaborati e di eventuale docenza, coerentemente agli impegni assunti con la programmazione annuale

Inoltre si impegna a mettere a disposizione:

- Risorse umane:

Direttore di Sede e preventore di Sede,

un professionista CONTARP (Consulenza Tecnica Accertamento Rischi e Prevenzione) regionale

il Dott. Ing. Giovanni Zuccarello (Responsabile dipartimento Ricerca, Certificazione e Verifica di Bologna)

In particolare:

L'esperto regionale Contarp e l'Ing. Zuccarello dell'INAIL, ente legittimato dal D.lgs. 81/2008 (D.lgs. 81/2008 art. 2 lett.z) alla predisposizione di linee guida, affiancherà il Direttore tecnico soprattutto con particolare attenzione alla stesura degli elaborati al fine di predisporre le basi per una eventuale futura elaborazione di linee guida da proporre per un percorso di validazione agli organi nazionali competenti.

Il Direttore provinciale INAIL presiede alle attività del Comitato, convoca le parti, controlla che le attività pianificate si svolgano nei tempi e con i contenuti indicati dal progetto, coordina e sintetizza le eventuali esigenze, non tecniche, dei diversi componenti mirando ad agevolarne e ottimizzarne una reciproca ed equilibrata collaborazione.

- Risorse economiche pari al 50% dell'importo complessivo regolarmente preventivato e rendicontato per lo svolgimento delle attività previste dalle programmazioni annuali. Per il 2014 detto 50% corrisponde ad un massimo di 45.000,00 Euro.

L'Inail, chiede, per esigenze istituzionali oltre che di coordinamento, un monitoraggio, verbalizzato, dello stato di avanzamento dei lavori con cadenza fissa almeno trimestrale.

Il Dipartimento di Sanità Pubblica dell'Azienda USL di Modena

– componente del CTS –

Si impegna a collaborare ai lavori del Comitato Scientifico nelle funzioni di progettazione, programmazione, pianificazione, controllo e gestione, comunicazione, valutazione degli elaborati ed eventuali docenze, coerentemente agli impegni assunti con la programmazione annuale.

A tal fine si impegna a mettere a disposizione:

- un dirigente che partecipa ai lavori del Comitato scientifico nelle fasi di programmazione, progettazione e verifica
- propri operatori esperti nelle specifiche tematiche, individuate in base agli obiettivi specifici e alla progettazione operativa.

La Direzione Territoriale del Lavoro di Modena

– componente del Comitato Scientifico –

Si impegna a collaborare ai lavori del Comitato Scientifico nelle funzioni di progettazione, programmazione, pianificazione, controllo e gestione, comunicazione, valutazione degli elaborati ed eventuali docenze, coerentemente agli impegni assunti con la programmazione annuale

A tal fine si impegna a mettere a disposizione:

- un dirigente che partecipa ai lavori del Comitato scientifico nelle fasi di programmazione, progettazione e verifica
- propri operatori esperti nelle specifiche tematiche, individuate in base agli obiettivi specifici e alla progettazione operativa.

Il Collegio dei Geometri e dei Geometri Laureati della Provincia di Modena

– componente del Comitato Scientifico –

Si impegna a collaborare col **CRIS** nelle attività del Comitato Scientifico, favorendo l'attuazione di quanto progettato e pianificato annualmente apportando il contributo personale in base a modalità di volta in volta concordate all'interno del Comitato ed in particolare:

- ad essere portatore delle esigenze delle aziende e quindi promotore di proposte
- a contribuire allo sviluppo degli elaborati apportando i contributi diretti dell'attività da loro svolta in aziende: sia evidenziando le buone prassi che le difficoltà riscontrate nell'applicare la normativa prevenzionale
- danno disponibilità per eventuale docenza / consulenza / testimonianza – allo scopo soprattutto di evidenziare le concrete esperienze e problematiche vissute in azienda
- promuovono presso le aziende la partecipazione alle attività come uditori o come testimoni per illustrare le proprie esperienze

A tal fine si impegna a mettere a disposizione:

- un tecnico referente che partecipa ai lavori del Comitato scientifico nelle fasi di programmazione, progettazione e verifica
- propri operatori esperti nelle specifiche tematiche, individuate in base agli obiettivi specifici e alla progettazione operativa
- la collaborazione, da parte degli iscritti, per favorire eventuali stage degli studenti partecipanti al progetto;
- mettere a disposizione risorse economiche per un totale di 1500 Euro per lo svolgimento delle attività previste dalla programmazione **2014**

L'Associazione dei Geometri Liberi Professionisti della Provincia di Modena

– componente del Comitato Scientifico –

Si impegna a collaborare col **CRIS** nelle attività del CTS, favorendo l'attuazione di quanto progettato e pianificato annualmente apportando il contributo personale in base a modalità di volta in volta concordate all'interno del Comitato ed in particolare

- ad essere portatore delle esigenze delle aziende e quindi promotore di proposte
- a contribuire allo sviluppo degli elaborati apportando i contributi diretti dell'attività da loro svolta in aziende: sia evidenziando le buone prassi che le difficoltà riscontrate nell'applicare la normativa prevenzionale
- danno disponibilità per eventuale docenza / consulenza / testimonianza – allo scopo soprattutto di evidenziare le concrete esperienze e problematiche vissute in azienda
- promuovono presso le aziende la partecipazione alle attività come uditori o come testimoni per illustrare le proprie esperienze

A tal fine si impegna a mettere a disposizione:

- un tecnico referente che partecipa ai lavori del Comitato scientifico nelle fasi di programmazione, progettazione e verifica
- propri operatori esperti nelle specifiche tematiche, individuate in base agli obiettivi specifici e alla progettazione operativa
- la collaborazione, da parte degli iscritti, per favorire eventuali stage degli studenti partecipanti al progetto;
- mettere a disposizione risorse economiche per un totale di 1500 Euro per lo svolgimento delle attività previste dalla programmazione **2014**

L'Ordine degli Ingegneri della Provincia di Modena

– componente del Comitato Scientifico –

assume l'impegno di collaborare con i soggetti contraenti ed in particolare con **CRIS** in tutte le attività del Comitato Scientifico, nel definire il programma e l'attuazione delle iniziative che si andranno a definire con particolare attenzione:

- a farsi promotore di proposte che tengano conto delle esigenze delle aziende mediate anche dalla esperienza dei nostri iscritti che operano nel settore della sicurezza sul lavoro
- a fornire ove richiesto eventuali docenti / consulenti / esperienze – allo scopo soprattutto di evidenziare le concrete esperienze e problematiche vissute in azienda
- partecipando con propri esperti presso le aziende per portare testimonianza delle proprie esperienze

A tal fine si impegna a mettere a disposizione:

- un referente che parteciperà ai lavori del Comitato scientifico nelle fasi di programmazione, progettazione, attuazione e verifica
- propri iscritti esperti nelle specifiche attività, individuate in base agli obiettivi specifici e alla progettazione operativa
- la collaborazione, da parte degli iscritti, per rendere possibili eventuali stage degli studenti partecipanti al progetto presso studi professionali
- mettere a disposizione risorse economiche per un totale di 2000 Euro per lo svolgimento delle attività previste dalla programmazione **2014**

CNA Associazione Modena, LAPAM Federimpresa Modena, Confindustria Modena, Legacoop, Confcooperative Modena,

- componenti del Comitato Scientifico –

Si impegnano a collaborare col **CRIS** nelle attività del CTS, favorendo l'attuazione di quanto progettato e pianificato annualmente apportando il contributo personale in base a modalità di volta in volta concordate all'interno del Comitato ed in particolare:

- sono portatori delle esigenze delle aziende e quindi promotori di proposte
- contribuiscono allo sviluppo degli elaborati apportando i contributi diretti dell'attività da loro svolta in aziende: sia evidenziando le buone prassi che le difficoltà riscontrate nell'applicare la normativa prevenzionale.
- danno disponibilità per eventuale docenza / consulenza / testimonianza, allo scopo soprattutto di evidenziare le concrete esperienze e problematiche vissute in azienda;
- promuovono tra le aziende la partecipazione alle attività di sperimentazione (come da programmazione allegato 2) ed alla comunità di pratica per i singoli argomenti in modo da favorire la partecipazione di un numero minimo di aziende interessate per ogni tematica;
- promuovono presso le aziende la partecipazione alle attività come uditori o come testimoni per illustrare le proprie esperienze;
- collaborano per favorire eventuali stage degli studenti partecipanti al progetto;
- mettono a disposizione risorse economiche corrispondente ad un contributo di 3000 Euro per ogni singola associazione, per lo svolgimento delle attività previste dalla programmazione 2014;
- mettono a disposizione, per ogni singola associazione, un tecnico di loro fiducia, competente per le materie trattate, che parteciperà ai lavori del CTS.

Il Comune di Modena si impegna a:

- promuovere il progetto presso le imprese del territorio e contribuire alla comunicazione dello stesso attraverso le proprie strutture tecniche (collaborazione dell'Ufficio Stampa del Comune)
- collaborare nella diffusione degli elaborati prodotti attraverso iniziative di formazione e sensibilizzazione sul territorio comunale;

- mettere a disposizione risorse economiche per un totale di **1500** Euro per lo svolgimento delle attività previste dalla programmazione 2014.

La **Provincia di Modena** si impegna a:

- raccordare le attività proposte dal Comitato Scientifico con quelle in atto e sviluppate dal Coordinamento Provinciale per la Sicurezza sul Lavoro
- informare con cadenza semestrale e verbalizzazione, il Coordinamento Provinciale per la Sicurezza sul lavoro della programmazione e delle attività realizzate nell'ambito di competenza della presente Convenzione: con illustrazione a cura del Direttore dell'INAIL o suo delegato, dello stato dell'arte dei lavori svolti dal Comitato scientifico quale risulta dai verbali di riunione del Comitato Scientifico stesso;
- collaborare nella diffusione degli elaborati prodotti attraverso iniziative di formazione e sensibilizzazione sul territorio provinciale .

Articolo 4 – Modalità di realizzazione

Il Comitato Scientifico decide le tematiche da trattare per l'anno in corso in base alle proposte principalmente provenienti dalle aziende, mettendo sempre in primo piano l'obiettivo di supportare le imprese e divenire "facilitatori di sicurezza".

Nella individuazione dei progetti operativi il CTS tiene conto anche degli eventuali indirizzi provenienti dal Comitato Regionale di Coordinamento ex art. 7, T.U. 81/2008 e del Coordinamento Provinciale sulla Sicurezza sul Lavoro di Modena .

Tutte le attività, coerentemente agli obiettivi decisi in seno al CTS, sono sotto il controllo e coordinamento della direzione scientifica a cura del Prof. Melloni, con la collaborazione di due assegnisti di ricerca o borsisti -

Gli accessi in azienda, che si renderanno necessari per la realizzazione della sperimentazione al fine di perseguire gli obiettivi che il progetto si pone, dovranno essere autorizzati dalle aziende interessate e coordinati, su richiesta delle aziende o delle associazioni che le propongono, assieme ai tecnici di fiducia delle aziende stesse.

Sono stabilite sedute del CTS con cadenza trimestrale verbalizzate, circa lo stato di avanzamento dei lavori: altre se ne potranno convocare se ritenute utili per l'ottimale svolgimento dei lavori del Comitato.

A chiusura dell'anno ci sarà un'adeguata presentazione pubblica degli elaborati sviluppati per le singole tematiche che saranno stati raccolti e sintetizzati in un elaborato tecnico scientifico finale.

I contributi economici previsti per la realizzazione del progetto riguardo allo svolgimento delle attività previste dalla programmazione annuale saranno versati direttamente al **CRIS** (ente attuatore) e saranno destinati alla realizzazione del progetto così come da preventivo di cui all'allegato n. 2 alla presente convenzione.

Periodicamente il Direttore scientifico presenterà al CTS e ai firmatari della presente Convenzione una relazione sullo stato di avanzamento del progetto e sulla gestione economico-finanziaria dello stesso.

Al termine del progetto, il **CRIS** (ente attuatore) presenterà al CTS e ai firmatari della presente Convenzione un bilancio consuntivo del progetto.

Ogni attività prevista dalla presente Convenzione si svolgerà nel rispetto dell'Ordinamento generale dello Stato e delle leggi che regolano l'attività degli Enti.

Articolo 5 – Estensione della convenzione

Il presente atto potrà essere esteso ad altri soggetti, associazioni o enti, che vorranno partecipare e/o dare un contributo operativo. Dette adesioni saranno concordate con gli enti che partecipano al progetto e formalizzate, con successiva stipula di atto aggiuntivo da trasmettere ai firmatari.

L'INAIL, principale finanziatore del progetto, in ottemperanza a criteri stabiliti in sede sia regionale che nazionale e che sottengono alla concessione di finanziamento di progetti quale quello di cui alla presente convenzione, non può cofinanziare senza una contestuale partecipazione economica anche da parte delle associazioni datoriali partecipanti o di enti pubblici compresa l'Università.

Articolo 6 – Durata della Convenzione

La presente convenzione, costituisce rinnovo della precedente scaduta il 31/12/2013, ed ha validità triennale fino al 31/12/2016: le attività del CTS sono proseguite senza interruzione poiché la volontà di rinnovo era già stata espressa dai firmatari come risulta nell'ultimo verbale del 2013 del Comitato Scientifico e dalle successive comunicazioni di conferma delle quote di cofinanziamento. La programmazione delle attività, e i relativi impegni economici, saranno invece fissati annualmente, (allegato n. 2 alla presente convenzione) .

Letto, confermato e sottoscritto

Modena,

FIRME

Prefettura di Modena

Prefetto Michele di Bari

INAIL Sede di Modena

Direttore Maria Celeste Piracci

CRIS (Università di Modena e Reggio Emilia)

Magnifico Rettore Angelo Oreste Andrisano

Dipartimento Sanità Pubblica

Azienda USL di Modena

Direttore Adriana Giannini

Direzione Territoriale del Lavoro di Modena

Direttore Alessandro Millo

Provincia di Modena

Dirigente del Servizio Politiche del Lavoro

Maria Grazia Roversi

Comune di Modena

Dirigente Settore Polizia Municipale
e Politiche delle Sicurezza

Franco Chiari

**Collegio dei Geometri e Geometri Laureati
della Provincia di Modena**

Presidente Andrea Ognibene

.....

**Associazione Geometri Liberi Professionisti
della Provincia di Modena**

Presidente Vignali Marco

.....

Ordine degli Ingegneri della Provincia di Modena

Presidente pro tempore Montecchi Carlo

.....

CNA Associazione Modena

Presidente Umberto Venturi

.....

Confindustria Modena

Direttore Giovanni Messori

.....

Legacoop Modena

Presidente Gianluca Verasani

.....

Confcooperative Modena

Presidente Gaetano De Vinco

.....

PROGRAMMAZIONE ANNUALE 2014

Premesso che:

- il progetto ha portato, nel primo anno di attivazione, alla realizzazione di indicazioni pratiche per la realizzazione di documenti di gestione della sicurezza nelle aziende;
- con il rinnovo nel periodo 2012-2013 sono state avviate attività sperimentali per la valutazione delle indicazioni pratiche sviluppate;
- a seguito delle attività sperimentali è stato possibile realizzare nuovi strumenti e modalità operative di alto potenziale per la gestione della sicurezza nelle aziende, specialmente in supporto alle PMI;
- tali strumenti e modalità operative sono idonee a favorire il graduale sviluppo di sistemi di gestione per la sicurezza, specialmente nelle PMI;
- è stato verificato che una gestione virtuosa della sicurezza nelle aziende può essere favorevolmente preso in considerazione dal sistema bancario ed assicurativo;
- tale considerazione può favorire la costruzione di un percorso virtuoso di attenzione alla sicurezza ed essere visto come strumento di prevenzione;
- vista l'esigenza emersa in seno al Comitato Tecnico Scientifico, istituito con la convenzione stipulata il 15 settembre 2010, nella seduta del 2 ottobre 2013.

Si propone di articolare l'attività nell'anno 2014 nei seguenti punti:

- portare a buone prassi il DUVRI realizzato nel 2011 e sperimentato da diverse aziende nel biennio successivo;
- continuare l'attività di sperimentazione con le comunità di pratica avviate per i caseifici, l'edilizia e le lavorazioni carni, al fine di affinare la precisione e la fruibilità delle schede di valutazione del rischio per creare modelli sperimentati da esportare;
- lavorazioni in ambienti confinati: attivare sperimentazioni nel settore alimentare (per l'edilizia, settore molto specifico, se ne tratterà nel laboratorio tecnico dedicato);
- potenziare gli strumenti, messi in campo per il miglioramento continuo della sicurezza negli ambienti di lavoro, idonei alle PMI (Focus group con i lavoratori, comunità di pratica, ...), nell'ottica di favorire lo sviluppo e la implementazione di SGSL;
- avviare ulteriori comunità di pratica;
- avviare tesi di laurea sui temi del progetto.
- realizzazione, come negli scorsi anni, di almeno due workshops tematici.
- sviluppo di collaborazioni in attività divulgative proposte sia dagli enti componenti il CTS che da ulteriori organizzazioni allo scopo di promuovere le attività del progetto.

ARTICOLAZIONE DELL'ATTIVITÀ

Portare a buone prassi il DUVRI

Si procederà con lo sviluppo di un'attività sperimentale presso almeno un'azienda con l'impiego di personale ricercatore del CRIS, seguendo lo schema delle indicazioni pratiche per lo sviluppo del DUVRI sviluppate nel progetto.

Verranno evidenziate eventuali criticità ed attuati i miglioramenti necessari.

Verrà, infine, presentata la documentazione alla Commissione Consultiva Permanente per il riconoscimento.

Attività di sperimentazione nelle comunità di pratica

Con l'ausilio delle associazioni, con la realizzazione dei workshop tematici e lo sviluppo di strumenti di comunicazione basati su web, verranno presi contatti con aziende nuove che possono far riferimento ai temi trattati nelle comunità attivate. Successivamente il personale ricercatore messo a disposizione dal CRIS provvederà a prendere contatto diretto con tali aziende per avviare attività sperimentali, al fine di migliorare gli strumenti già predisposti per il miglioramento delle attività di valutazione dei rischi.

Potenziare gli strumenti per il miglioramento della sicurezza

Avendo realizzato strumenti idonei allo sviluppo graduale di SGSL nelle PMI, il lavoro sarà orientato ad evidenziare un corretto approccio per organizzare un SGSL efficace e sostenibile anche in realtà aziendali di piccole dimensioni. A tal fine sarà necessario sviluppare attività sperimentali presso aziende, già facenti parte delle comunità di pratica, per mettere in luce come gli strumenti già sviluppati nel progetto possono rispondere efficacemente e non formalmente ai requisiti di un SGSL, in tale modo garantendo la piena adesione al disposto dell'art. 2087 c.c..

Avviare ulteriori comunità di pratica

Sempre utilizzando gli strumenti messi in atto dal progetto (CTS, workshop tematici), sfruttando la collaborazione a progetti cui il CRIS partecipa, anche fuori dal presente progetto (vedi l'attività progettuale condotta con l'AUSL di Pavia per le lavorazioni in ambienti confinati nel vitivinicolo), verranno individuati nuovi temi o settori sui quali attivare delle comunità di pratica.

Avviare tesi di laurea sui temi di progetto

Il CRIS, attraverso le attività didattiche istituzionali e favorendo la partecipazione degli studenti alle attività del progetto, avvierà attività di tesi di laurea e stage sui temi che di volta in volta verranno attivati in seno al CTS.

ATTIVITA' DI GESTIONE E RACCORDO DELLE ATTIVITA' TECNICA SVOLTA DAL COMITATO SCIENTIFICO A SUPPORTO DELLE AZIENDE NELL'APPLICAZIONE DELLA NORMATIVA PER LA SICUREZZA SUL LAVORO CON L'ATTIVITA' ISTITUZIONALE DI COMPETENZA DELLE OO.SS A GARANZIA DELLA RAPPRESENTANZA DEGLI INTERESSI DEI LAVORATORI

Il Comitato Scientifico, al fine di arricchire con ogni possibile apporto tecnico e ulteriormente qualificare e valorizzare il lavoro svolto in seno al Comitato stesso, condivide l'opportunità di curare un percorso di attività parallelo e strutturato, volto a recepire nell'operatività del progetto, in modo snello e diretto, eventuali proposte tecniche provenienti da esperti in materia di prevenzione appartenenti alle OO.SS, compatibili con gli obiettivi e l'organizzazione (si richiama metodologia e tempistica come già attuata) fissati dalla Convenzione di cui il presente allegato rappresenta parte integrante.

Il Direttore dell'INAIL di Modena, quale presidente e coordinatore del Comitato Scientifico, è stato dunque incaricato di curare la gestione e il raccordo dell'attività tecnica svolta in seno al Comitato stesso, a supporto delle aziende nell'applicazione della normativa per la sicurezza sul lavoro, con l'attività istituzionale di competenza delle OO.SS a garanzia degli interessi dei lavoratori, promuovendo e concordando idonee forme di collaborazione rispettose dell'autonomia e delle esigenze espresse dalle parti interessate

In esecuzione di detto incarico, d'intesa con le linee d'azione delineate in seno al Comitato, con la Direzione regionale INAIL per l'Emilia Romagna e con le OO.SS, le modalità individuate e concordate sono le seguenti.

Attività di informazione

Informazione nelle sedi istituzionali:

- a cura dell'INAIL in seno al Comitato Consultivo Provinciale INAIL: informazione periodica dello stato di avanzamento delle attività per il 2014;
- a cura della direzione tecnica, Prof. Melloni, e con il supporto organizzativo delle OO.SS si valuterà la possibilità di svolgere seminari rivolti agli RLS e agli RLST di illustrazione tecnica degli elaborati e del lavoro svolto,

Libera partecipazione ai workshops ed alle altre iniziative pubbliche.

Attività operative

- Possibilità di avanzare proposte circa i progetti operativi annuali attraverso il Tavolo di Coordinamento provinciale (si veda art. 4 Convenzione)
- Coinvolgimento nelle attività di sperimentazione in azienda, a cura del Direttore tecnico del progetto, dei Rappresentanti dei Lavoratori per la Sicurezza aziendali (come già avvenuto negli scorsi anni) o territoriali se i primi mancano, nonché delle relative RSU: si precisa che uno degli obiettivi perseguiti e realizzati nella sperimentazione è attivare focus group che coinvolgono tutti i lavoratori su tutte le problematiche di SSL
- Possibilità di avanzare osservazioni e proposte di tipo tecnico al direttore tecnico del progetto - ing. Melloni dell'Università di Modena e Reggio Emilia - sulla documentazione via via prodotta, in modalità da concordare direttamente con quest'ultimo, che ne darà informazione al Direttore dell'INAIL, coordinatore e garante dell'applicazione della Convenzione di cui detto allegato costituisce parte integrante.

Costi di gestione anno 2014

Per la realizzazione degli obiettivi 2014 si è dato incarico al CRIS, UNIMORE, per lo svolgimento di attività programmate che prevedono costi esplicitati nella tabella seguente.

1 Gestione e direzione tecnica	€	24.000,00
2 Assegni di ricerca per 2 persone	€	40.000,00
3 Borsa di studio per 1 persona		16.000,00
3 Rimborsi spesa, compensi docenti, segreteria organizzativa (comprensivi di IVA solo se l'IVA non è scaricabile da parte di UNIMORE)*	€	10.000,00
Importo totale del progetto	€	90.000,00

Note generali al preventivo

Il totale della spesa preventivata deve costituire tetto massimo

L'Università di Modena e Reggio Emilia, di cui il CRIS costituisce centro di ricerca interdipartimentale, assume i seguenti impegni

- Garantire per le risorse economiche mancanti, rispetto a quanto sopra preventivato, all'atto della firma della convenzione per la definizione di impegni e intenti (si richiama a tale proposito l'art. 3 della Convenzione).
- Gestire e rendicontare le risorse economiche messe in campo. In particolare gestire le risorse finanziarie, l'attività amministrativa e contrattuale conseguente, compresa quella di rendicontazione agli Enti finanziatori, assicurando la tracciabilità dei flussi finanziari (L. 136/2010 e ss.mm.ii), compresa l'acquisizione dei CIG per le attività contrattuali che porrà in essere. Il ricorso a società erogatrici di servizi è ammissibile secondo la normativa vigente in materia di evidenza pubblica e solo se non siano rinvenibili tra i soggetti sottoscrittori professionalità specifiche per la realizzazione dell'attività. In tal caso la acquisizione delle risorse strumentali è interamente soggetta al D. Lgs. n. 163/2006 (Codice dei contratti).
- IVA*: l'IVA realmente e definitivamente sostenuta può costituire spesa ammissibile solo se non sia recuperabile, condizione che deve essere dichiarata all'atto della rendicontazione.

Note esplicative del preventivo per quanto attiene il punto 4

Docenze particolari

Compensi per docenze di esperti, non appartenenti agli enti che compongono il Comitato.

Rimborsi spesa

I rimborsi spesa sono riferiti a pranzi, pernottamenti, spese di viaggio, telefono, spese per necessità non prevedibili, sia con riferimento alle giornate, sia con riferimento alle fasi preparatorie; eventuali costi per affitto di locali particolarmente ampi per specifiche iniziative, etc..

Segreteria organizzativa

I costi di segreteria sono da riferire a tutta la complessa attività di segreteria organizzativa che l'Università si accolla: predisposizione del materiale necessario per lo svolgimento delle giornate, front office, contatto con i relatori, punto di riferimento per i collegamenti tra i gruppi di lavoro che verranno costituiti a seguito delle giornate, punto di raccolta di richieste da portare al tavolo di lavoro, presenza alle giornate di lavoro, gestione economica.

N.B. Precisioni riguardanti la rendicontazione

Il lavoro svolto dal Direttore tecnico, dagli assegnisti e da altro personale interno costituisce per l'Università "attività istituzionale" e come tale non può essere oggetto di fatturazione.

La relativa rendicontazione sarà conseguentemente effettuata dall'Ateneo con le modalità previste per tutte le attività di natura istituzionale.



Provincia
di Modena

Verbale n. 239 del 11/07/2014

Oggetto: CONVENZIONE PER LA DEFINIZIONE DI IMPEGNI E INTENTI TRA ENTI, ASSOCIAZIONI E AZIENDE PARTECIPANTI AL PROGETTO "A MODENA LA SICUREZZA SUL LAVORO, IN PRATICA" PER LA COSTITUZIONE E L'ATTIVITA' DI UN COMITATO SCIENTIFICO COMPOSTO DA IMPRESE, ASSOCIAZIONI, ENTI E UNIVERSITA' PER DIFFONDERE LA CULTURA DELLA SICUREZZA NEI LUOGHI DI LAVORO E CONDIVIDERE BUONE PRASSI. RINNOVO ANNI 2014 - 2016

Pagina 1 di 1

GIUNTA PROVINCIALE

La delibera di Giunta n. 239 del 11/07/2014 è pubblicata all'Albo Pretorio di questa Provincia, per quindici giorni consecutivi, a decorrere dalla data sotto indicata.

Modena, 11/07/2014

L'incaricato alla pubblicazione
VACCARI NICOLETTA

Originale firmato digitalmente



Provincia
di Modena

Verbale n. 239 del 11/07/2014

Oggetto: CONVENZIONE PER LA DEFINIZIONE DI IMPEGNI E INTENTI TRA ENTI, ASSOCIAZIONI E AZIENDE PARTECIPANTI AL PROGETTO "A MODENA LA SICUREZZA SUL LAVORO, IN PRATICA" PER LA COSTITUZIONE E L'ATTIVITA' DI UN COMITATO SCIENTIFICO COMPOSTO DA IMPRESE, ASSOCIAZIONI, ENTI E UNIVERSITA' PER DIFFONDERE LA CULTURA DELLA SICUREZZA NEI LUOGHI DI LAVORO E CONDIVIDERE BUONE PRASSI. RINNOVO ANNI 2014 - 2016

Pagina 1 di 1

GIUNTA PROVINCIALE

La delibera di Giunta n. 239 del 11/07/2014 è divenuta esecutiva in data 21/07/2014

IL SEGRETARIO GENERALE
SAPIENZA GIOVANNI

Originale firmato digitalmente